



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per la protezione e l’empowerment delle organizzazioni in PERU’ - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011232EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASPEM	PERU'	LIMA	139472	2
		CUSCO	223325	2
		LIMA	223327	2
		HUAMACHUCO	140403	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ASPEM - Via Dalmazia 2 - 22063 Cantù (CO)

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Nella realtà peruviana persistono carenze istituzionali, normative e materiali, che creano sfide urgenti nel compito di promuovere efficacemente l'infanzia e l'adolescenza affinché abbiano accesso garantito a servizi di qualità nei settori della salute, dell'istruzione e della protezione, in modo tempestivo ed equo. Infatti molti dati denunciano questa situazione: l'anemia continua a colpire 4 ragazze e ragazzi su 10 nella prima infanzia. Nelle zone rurali, 1 adolescente su 4 ha avuto figlie o figli; Nelle zone urbano-marginali, zone rurali delle Ande e dell'Amazzonia, 1 padre e/o madre su 3 ricorre alla punizione fisica contro i propri figli e figlie. Inoltre 7 ragazze, ragazzi e adolescenti su 10 riferiscono di aver subito violenza all'interno della propria casa in qualche momento della loro vita. Allo stesso modo, anche sotto l'aspetto educativo ci sono indicatori molto preoccupanti: solo circa 16 studenti su 100 della scuola secondaria raggiungono risultati soddisfacenti in spagnolo e matematica, e solo 8 su 10 completano quel livello all'età giusta, una cifra che riduce quando vivono in zone di povertà urbano-marginali e zone rurali. Periodicamente, l'UNICEF presenta un'Analisi della situazione dei bambini e degli adolescenti (SITAN),

con l'obiettivo di allineare i propri sforzi alle loro reali circostanze e bisogni. A partire dal SITAN si è definito il nuovo Programma di Cooperazione 2022 – 2026, tra l'UNICEF e lo Stato peruviano. Per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e delle raccomandazioni emesse dal Comitato per i Diritti del bambino questo programma risalta l'importanza di facilitare un maggior protagonismo delle organizzazioni sociali delle società civile e della cooperazione internazionale per garantire lo sviluppo integrale dei bambini, bambine ed adolescenti in Perú.

All'interno di questo contesto, nel settore specifico della difesa dei diritti dei bambini, bambine ed adolescenti in Perú, il progetto sarà realizzato a Lima, Cusco e Cajamarca (ASPEm) e a Puno (AUCI).

Di seguito si riporta un descrittivo dei rispettivi contesti con evidenziati i bisogni identificati sui quali si intende intervenire.

Contesto e Bisogni/Aspetti da innovare

LIMA (139472) e (233327)

A Lima, il 23% dei bambini e degli adolescenti vive situazioni di povertà: quasi 600.000 bambini si trovano in condizioni precarie, vivono in luoghi inadeguati per il loro sviluppo integrale e sono esposti a forme di violenza. Nel 2017 sono state registrate 14.738 denunce di violenza familiare nella regione di Lima: il 43,1% delle denunce riguardava violenza fisica, il 42,6% violenza psicologica, il 14,2% violenza sessuale e lo 0,2% violenza economica. Il 65% dei bambini colpiti erano femmine e il 35% maschi. Secondo i dati INEI, per il 2017 ci sono 1,65 milioni di bambini che lavorano in Perú, di cui 832 mila hanno meno di 13 anni e lavorano in condizioni di sfruttamento da parte della propria famiglia. Gli studi MANTHOC dimostrano che il 25% dei NAT (minori che lavorano) hanno tra i 5 e 14 anni e il 75% tra i 15 e 17 anni. I NATs lavorano spesso fino a 13 ore al giorno, tutti i giorni, trascurando la scuola e i momenti ludici e di apprendimento offerti dal gioco negli anni in crescita. I NATs spesso non sono consapevoli dei loro diritti come lavoratori, quindi corrono il rischio di essere sfruttati e di non avere profitti minimi derivati dai propri sforzi. e degli enti di cooperazione internazionale non conoscono la problematica ed i diritti delle bambine, bambini ed adolescenti lavoratori.

A Lima uno dei settori dove risalta di più l'emarginazione e la discriminazione è quello legato ai diritti umani, che soprattutto tra gli adolescenti vengono limitati nel loro diritto a vivere una vita libera da discriminazioni e violenza. Gran parte delle organizzazioni per la difesa dei diritti umani si formano a Lima, dove hanno goduto di una maggiore visibilità e capacità di advocacy con le autorità. Tuttavia, queste organizzazioni non sono ancora sufficientemente consolidate per poter promuovere significative azioni di incidenza politica e i mezzi di comunicazione mantengono una strategia discriminante.

Il governo attuale di stampo autoritario ha cancellato i progressi realizzati dal 2008 nella promozione della Educazione Sessuale nelle scuole, ridotto il budget per la lotta contro la violenza sulle donne, posizionandosi da un'ottica conservatrice su vari temi. La popolazione residente nei centri di accoglienza si trova sotto la protezione dello Stato proprio per casi di violenza, abuso o forte negligenza da parte della famiglia. La poca efficacia del sistema pubblico, ha inoltre come conseguenza che tra un 30% e un 45% (non vi sono stime ufficiali attendibili) dei/delle giovani che escono solamente al compiere la maggiore età è per il fatto che non hanno potuto ristabilire un vincolo con alcun familiare o tutore, ritornando dunque a un contesto di rischio, molto spesso senza gli strumenti necessari per affrontare le difficoltà. Il Perú non prevede servizi a sostegno di questi gruppi e vi sono forti carenze nel percorso di preparazione alla vita indipendente che dovrebbe realizzarsi dentro delle strutture di accoglienza o dai servizi sociali. Parallelamente, il paese è entrato in recessione economica. La difficoltà nel mantenere un lavoro espone, particolarmente a giovani donne, a una serie di rischi: dipendenza economica ed emotiva, lavori informali e degradanti, false offerte lavorative che nascondono sfruttamento e tratta.

A Lima, il 23% dei bambini e degli adolescenti vive situazioni di povertà: quasi 600.000 bambini si trovano in condizioni precarie, vivono in luoghi inadeguati per il loro sviluppo integrale e sono esposti a forme di violenza. Inoltre, il trend della violenza contro le donne è in continuo aumento. I femminicidi sono stati 165 nel 2023 rispetto ai 147 dell'anno precedente. Nel 2017 sono state registrate 14.738 denunce di violenza familiare nella regione di Lima: il 43,1% delle denunce riguardava violenza fisica, il 42,6% violenza psicologica, il 14,2% violenza sessuale e lo 0,2% violenza economica. Il 65% dei bambini colpiti erano femmine e il 35% maschi. Secondo l'indagine demografica e sulla salute della famiglia del 2015 dell'INEI (ENDES 2015), il 32,7% dei bambini riceve una punizione corporale come metodo educativo. Le informazioni raccolte da World Vision nel suo Studio sulla situazione dell'Infanzia pubblicato nel 2018 per l'area di Lima metropolitana evidenzia che nel 2016 il 72,02% dei casi registrati di abuso sessuale riguardavano vittime di età inferiore ai 18 anni. Di questa percentuale, il 92% si riferiva a bambine e adolescenti tra i 10 e i 13 anni. Secondo i dati INEI, per il 2017 ci sono 1,65 milioni di bambini che lavorano in Perú, di cui 832 mila hanno meno di 13 anni e lavorano in condizioni di sfruttamento da parte della propria famiglia. I bambini e le bambine lavorano spesso come venditori ambulanti nei grandi mercati di quartiere o iniziano molto presto la mattina, nello stoccaggio e nell'organizzazione dei prodotti da vendere nelle bancarelle.

Huamachuco (140403)

Le attività minerarie a Huamachuco, come in altre regioni del Perú, non rispettano le regole di protezione dell'ambiente, contaminando l'aria, il suolo e le fonti acquifere delle aree agricole circostanti. Tutte queste imprese estrattive, sono rimaste impunte davanti alle centinaia di denunce realizzate contro di loro anche a causa del forte indebolimento e frammentazione delle organizzazioni popolari, della Mesa de Lucha contra la Pobreza di Huamachuco hanno causato la perdita di autorità e capacità di incidenza sulle autorità locali e nazionali. Il 59% della popolazione percepisce le proprie organizzazioni deboli e senza forza di influenza nella società. Il quadro che emerge in questo scenario è una grave violazione dei diritti fondamentali delle popolazioni e territorio delle comunità rurali. Altra problematica presente nel territorio è la degradazione sociale interna alle comunità rurali, che si manifesta con sempre più bambini ed adolescenti che abbandonano la scuola e la crescita della violenza familiare.

Solo il 9,6% degli incarichi pubblici della politica locale è ricoperta da donne. La violenza alle donne si realizza soprattutto all'interno delle famiglie. Nel 2021 sono stati denunciati quasi 798 casi di violenza contro le donne. In aggiunta a tutto questo, il 69,4% degli uomini che vivono nelle comunità non riconoscono che esistono relazioni di disuguaglianza verso le donne e che vivono in una cultura maschilista nei vari ambiti di studio, del quartiere, nelle famiglie e nelle relazioni personali, senza comprendere il costo sociale dell'esercizio di questo maschilismo violento.

CUSCO (223325)

A Cusco si rileva una crescente preoccupazione per la situazione di bambini, bambine ed adolescenti lavoratori, che sono gravemente colpiti nel loro diritto all'informazione sulla necessità della difesa dei propri diritti. Nelle comunità educative solo il 20% delle vittime di una delle varie tipologie di violenza riconosce di esserlo. Inoltre gli spazi educativi non adottano misure di prevenzione della violenza in modo articolato e nessuno studente si sente coinvolto. Solo il 5% è a conoscenza delle forme di prevenzione della violenza. La comunità educativa riconosce che non articola azioni di prevenzione alla violenza in modo concertato. Situazione aggravata dalla presenza di economie illegali, che favoriscono la proliferazione della violenza, il traffico di persone, la tossicodipendenza e l'alcolismo.

Secondo lo Studio demografico e di Salute Familiare (ENDES) del 2022: nelle zone rurali della provincia di Cusco il 21% delle adolescenti, prima dei 18 anni, sono ragazze madri; Il 62% degli adolescenti intervistati riferiscono di aver subito violenza all'interno della propria casa in qualche momento della loro vita. Allo stesso modo, anche sotto l'aspetto educativo ci sono indicatori molto preoccupanti: solo circa 16 studenti su 100 della scuola secondaria raggiungono risultati soddisfacenti in spagnolo e matematica, e solo 8 su 10 completano quel livello all'età giusta, una cifra che riduce quando vivono in zone di povertà urbano-marginali e zone rurali.

Altro tema su cui intervenire è la situazione delle madri adolescenti: nella provincia la parità di genere e la lotta contro la violenza contro le donne ha subito un forte retrocesso a causa della pandemia. Secondo i Centri Emergenza Donne (CEM), nel 2021 i casi di violenza di genere sono aumentati del 67% rispetto all'anno precedente, i casi di violenza sessuale hanno raggiunto cifre record.

Tutti questi bisogni specifici convergono in una sfida unica da affrontare in ciascuna sede, dalla quale si svilupperanno gli obiettivi specifici, le azioni e le attività. Questa sfida consiste nella **necessità di adottare un approccio integrato per la protezione e l'empowerment delle comunità vulnerabili**, con particolare attenzione a donne, bambini/e e adolescenti lavoratori/trici. Ciò avverrà attraverso il **rafforzamento delle organizzazioni locali, l'accesso a risorse educative e formative, la sensibilizzazione sui diritti umani e ambientali e l'implementazione di strategie mirate alla resilienza e all'inclusione sociale**.

PARTNER ESTERO:

MANTHOC

Amnesty International Perú

Tejiendo Sonrisas

Asociación Proyecto Amigo

Centro Yanapanakusun

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto si pone come obiettivo generale **di rafforzare le capacità formative, educative e di sensibilizzazione delle istituzioni della società civile sulle tematiche di genere e violenza, sulle organizzazioni NATs e sulla comunità.**

Obiettivo Specifico sede di LIMA (139472):

- Mantenere 45 bambini, bambine e adolescenti all'interno del sistema educativo formale evitando l'abbandono scolastico
- Sviluppare il pensiero critico, capacità d'analisi ed organizzazione politica di 45 bambini, bambine e adolescenti

Obiettivo Specifico sede di LIMA (233327):

- Sviluppare le competenze e le abilità di adolescenti e giovani ragazze per favorire la loro integrazione sociale attiva e consapevole
- Sviluppare le competenze e le abilità delle giovani ragazze per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Obiettivo Specifico sede di HUAMACHUCO (140403):

- Sensibilizzare la popolazione di Huamachuco sull'impatto ambientale prodotto dalle attività di miniera illegale
- Promuovere l'educazione non formale di bambini, bambine e adolescenti

Obiettivo Specifico sede di CUSCO (223325):

- Creare una strategia di sensibilizzazione ed informazione efficiente sulla violenza contro i bambini, bambine ed adolescenti negli alunni ed attori locali delle comunità rurali di Quispicanchis, Paruro e Paurartambo della provincia di Cusco.
- Rendere consapevoli le famiglie dei pericoli esistenti in merito a violenze sui bambini ed adolescenti e a quali sistemi di protezione possono fare affidamento.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede di LIMA (139472)

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Implementare un programma di supporto educativo mirato per mantenere bambini, bambine e adolescenti all'interno del sistema educativo formale, prevenendo l'abbandono scolastico e riducendo il rischio di bocciatura. Attività 1.1 Analisi dei bisogni educativi specifici dei singoli studenti, tramite colloqui individuali e confronto con docenti Attività 1.2 Ideazione e strutturazione di un programma didattico personalizzato e multidisciplinare, finalizzato a contrastare la dispersione scolastica e a favorire il successo formativo degli studenti NNAT Attività 1.3 Lezioni individuali e di gruppo, tramite laboratori esperienziali, con particolare attenzione alle materie di base Attività 1.4 Monitoraggio dei progressi scolastici al fine di garantire un miglioramento continuo dell'apprendimento tenendo conto dell'evoluzione dei bisogni e delle competenze degli studenti. Attività 1.5 Organizzazione di incontri periodici di coordinamento per allineare gli interventi scolastici con il contesto familiare e sociale degli studenti, promuovendo un approccio integrato e condiviso.	- Supporto nei colloqui con gli studenti, affiancando il personale educativo e raccolta di informazioni relative al contesto scolastico e familiare - supporto nella preparazione pratica dei materiali e nella progettazione didattica con educatori e docenti - supporto nell'ideazione e svolgimento dei laboratori e affiancamento degli studenti durante le attività di rinforzo delle materie di base - raccolta di dati relativi ai progressi degli studenti e partecipazione ai momenti di confronto sui risultati emersi - supporto nell'organizzazione degli incontri e facilitazione della comunicazione con le famiglie al fine di favorire la creazione di un clima accogliente e inclusivo di confronto
AZIONE 2: Sviluppare il pensiero critico, le capacità di analisi e l'organizzazione politica di 45 bambini, bambine e adolescenti, con particolare attenzione a coloro che presentano difficoltà nell'analizzare il proprio contesto, nell'esprimersi oralmente e nel conoscere i propri diritti.	- supporto nei workshop di formazione sui diritti dei bambini, sulla consapevolezza sociale e sulla prevenzione della violenza contro i bambini. - collaborazione nell' Organizzazione di riunioni delle NNAT - Partecipazione ad attività culturali alternative

Attività 2.1 Sviluppo di workshop di formazione sui diritti dei bambini, sulla consapevolezza sociale e sulla prevenzione della violenza contro i bambini.
Attività 2.2 Organizzazione di riunioni delle NNAT
Attività 2.3 Partecipazione ad attività culturali alternative
Attività 2.4 Accompagnamento nella cura dell'igiene personale e della salute dei NNAT.

- Supporto nella collaborazione con le organizzazioni comunitarie.
- Accompagnamento nella cura dell'igiene personale e della salute dei NNAT.

Nella sede di LIMA (233327)

Azioni – Attività previste dal progetto

AZIONE 1: Sviluppare le competenze e le abilità di adolescenti e giovani ragazze, in particolare quelle residenti in case di accoglienza, per favorire la loro integrazione sociale attiva e consapevole.

Attività 1.1 Sessioni personalizzate di supporto psicologico con una psicoterapeuta e incontri a cadenza periodica da definire con ciascun giovane ed adolescente.

Attività 1.2 Incontri per il rafforzamento delle capacità per lo sviluppo della personalità e delle abilità: autostima, prevenzione, autoaiuto e sessioni di educazione sessuale.

Attività 1.3 12 Incontri e sessioni individuali per identificare e sviluppare le abilità potenziali e latenti attraverso laboratori artistici.

Attività 1.4 Identificazione e assegnazione di borse di studio.

Attività 1.5 Attività di sensibilizzazione attraverso spazi di advocacy e reti sociali su temi di prevenzione e lotta contro la violenza di genere; abuso sessuale advocacy sulla situazione delle esterne del sistema di protezione.

Attività 1.6 Realizzazione di laboratori di preparazione alla vita indipendente.

Attività degli Operatori Volontari

- collaborazione nelle sessioni che offrono agli adolescenti uno spazio sicuro per esplorare i loro sentimenti, affrontare traumi o esperienze negative passate e sviluppare strategie per gestire lo stress e le emozioni. Attraverso il supporto di un professionista qualificato, gli adolescenti possono acquisire una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie esigenze emotive.
- Organizzazione di incontri, almeno 1 al mese, progettati per aiutare gli adolescenti a costruire una sana autostima, sviluppare abilità di prevenzione rispetto a comportamenti rischiosi e apprendere strategie di auto aiuto per affrontare le sfide quotidiane. Le sessioni di educazione sessuale forniscono informazioni accurate e pertinenti su questioni legate alla sessualità e alle relazioni, consentendo agli adolescenti di prendere decisioni consapevoli e responsabili.
- Supporto nelle sessioni creative, almeno 1 al mese e pianificate all'inizio dell'anno, attraverso un calendario specifico, che offrono alle giovani ed adolescenti l'opportunità di esplorare e coltivare le loro passioni e talenti attraverso l'arte e l'espressione creativa. Attraverso laboratori artistici come pittura, scrittura, musica o teatro, le giovani ed adolescenti possono scoprire nuove forme di espressione e sviluppare competenze pratiche che aumentano la fiducia in se stessi e promuovono il benessere emotivo.
- Supporto nel garantire l'accesso all'istruzione superiore per gli adolescenti e le giovani ragazze provenienti da contesti svantaggiati. Attraverso la identificazione e l'assegnazione di borse di studio, si offre loro la possibilità di continuare gli studi e di acquisire le competenze e le conoscenze necessarie per il loro futuro professionale.
- Collaborazione in attività sensibilizzazione della comunità e delle istituzioni riguardo ai problemi della violenza di genere e dell'abuso sessuale, in particolare per le giovani ragazze uscite dal sistema di protezione. Attraverso spazi di advocacy e reti sociali, si promuove una maggiore consapevolezza e si lavora per creare un

	ambiente sicuro e protetto per queste ragazze. - Supporto in attività che offrono agli adolescenti e alle giovani ragazze opportunità pratiche per acquisire competenze di vita indipendente. I laboratori possono includere sessioni su budgeting, ricerca di lavoro, competenze per la gestione domestica e risoluzione dei problemi quotidiani. Questo prepara gli individui ad affrontare le sfide della vita adulta in modo sicuro e autonomo.
AZIONE 2: <u>Sviluppare le competenze e le abilità delle giovani ragazze per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro, affrontando le problematiche legate all'analfabetismo e alla bassa partecipazione scolastica.</u> Attività 2.1 Promozione di spazi di coordinamento per l'inserimento lavorativo. Attività 2.2 Ricerca di nuove alleanze con imprese pubbliche e private per la promozione di percorsi di formazione e inserimento lavorativo. Attività 2.3 Accompagnamento all'inserimento lavorativo attraverso imprese sociali e piccole aziende alleate. Attività 2.4 Diffusione delle pratiche di impresa solidale e inclusiva, e inserimenti lavorativi nelle imprese private.	- Supporto nel creare un ambiente collaborativo in cui le giovani ragazze possano accedere a risorse e opportunità legate all'inserimento lavorativo. Questi spazi di coordinamento, circa 4 all'anno, possono includere incontri con responsabili dei centri per l'impiego, organizzazioni non governative e altre istituzioni che offrono supporto nell'ottenere lavoro. - Collaborazione con imprese e istituzioni per sviluppare programmi di formazione professionale e opportunità di lavoro per le giovani ragazze. Attraverso queste alleanze, le ragazze possono accedere a corsi di formazione su competenze specifiche richieste dal mercato del lavoro e opportunità di stage o lavoro. - Partecipazione ad attività che prevedono un supporto individuale continuativo e personalizzato per le giovani ragazze durante il processo di inserimento lavorativo. Le ragazze possono essere collegate a imprese sociali o piccole aziende che offrono un ambiente di lavoro favorevole e opportunità di crescita professionale. - Partecipazione ad attività di sensibilizzazione e coinvolgere le imprese private nelle pratiche di impresa solidale e inclusiva, promuovendo l'assunzione di giovani ragazze provenienti da contesti svantaggiati. Attraverso questa diffusione, si spera di creare maggiori opportunità di lavoro per le giovani ragazze e di promuovere la diversità e l'inclusione nei luoghi di lavoro.

Nella sede di HUAMACHUCO (140403)

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: <u>Disegno ed esecuzione di una campagna di sensibilizzazione della popolazione</u> Attività 1.1 Creazione, allestimento e diffusione di una mostra fotografica Attività 1.2 Sviluppo e registrazione di spot radio Attività 1.3 Sviluppo di cortometraggi con testimonianze Attività 1.4 Scrittura ed edizione di un libro di racconti per bambini	- Produzione di materiale audiovisivo - Allestimento mostre itineranti - Implementazione mostre itinerante - Visite guidate per il pubblico - Scrittura script, registrazione e diffusione di uno spot radio - Raccolta partecipativa di testimonianze - Scrittura script e registro cortometraggi - Facilitazione di un processo di scrittura creativa - Edizione libro per bambini

AZIONE 2: <u>Sviluppo di un programma dopo-scuola per bambini, bambine e adolescenti che frequentano l'associazione</u> Attività 2.1 Disegno di programmi settimanali di attività ludiche e ricreative Attività 2.2 Implementazione di attività educative e ludiche Attività 2.3 Sviluppo di materiali pedagogici Attività 2.4 Attività di supporto scolastico (dopo-scuola)	- Disegno di programmi settimanali di attività ludiche e ricreative - Implementazione di attività educative e ludiche con bambini, bambine e adolescenti - Sviluppo di materiali pedagogici - Attività di supporto scolastico (dopo-scuola)
AZIONE 3: <u>Sviluppo di un'offerta formativa per le scuole comunitarie della zona</u> Attività 3.1 attività di coordinamento con presidi delle scuole comunitarie della zona Attività 3.2 organizzazione di corsi ed eventi significativi nelle scuole comunitarie della zona Attività 3.3 implementazione di corsi ed eventi significativi nelle scuole comunitarie della zona	- Attività di coordinamento con presidi delle scuole comunitarie della zona - organizzazione di corsi ed eventi significativi nelle scuole comunitarie della zona - Implementazione di corsi ed eventi significativi nelle scuole comunitarie della zona

Nella sede di CUSCO (223325)

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: <u>Implementare un piano educativo a 256 bambine/i ed adolescenti, alunne/i di 10 scuole locali ed a per lo meno 400 abitanti, in rappresentanza delle comunità rurali di Quispicanchis, Paruro e Paurartambo nella provincia di Cusco per sensibilizzare e prevenire le varie forme di violenza.</u> Attività 1.1 Disegnare ed Implementare un percorso educativo per 100 bambini ed adolescenti a Cuzco in coordinamento con le realtà educative, coerente ed integrato con il Piano dell'Offerta Formativa di 10 scuole di Cuzco. Attività 1.2 Creare un sistema di prevenzione della violenza in modo articolato facendo attenzione con le organizzazioni educative alleate. Attività 1.3 Pianificare 4 incontri di formazione continua ai formatori degli spazi educativi alleati. Attività 1.4 Programmare un percorso formativo finalizzato a dare un supporto psico-emozionale ai minori Attività 1.5 Monitoraggio trimestrale sulle attività realizzate per la sistematizzazione del lavoro per i prossimi anni.	- Supporto nel disegno di un percorso educativo per 100 bambini ed adolescenti a Cuzco in coordinamento con le realtà educative, coerente ed integrato con il Piano dell'Offerta Formativa di 10 scuole di Cusco. - Collaborare nel creare un sistema di prevenzione della violenza in modo articolato facendo attenzione con le organizzazioni educative alleate. - Supporto nel pianificare 4 incontri di formazione continua ai formatori degli spazi educativi alleati. - Programmare un percorso formativo finalizzato a dare un supporto psico-emozionale ai minori - Collaborare al monitoraggio trimestrale sulle attività realizzate per la sistematizzazione del lavoro per i prossimi anni
AZIONE 2: <u>Sensibilizzare le famiglie delle comunità rurali di Quispicanchis, Paruro e Paurartambo nella provincia di Cusco dei pericoli esistenti in merito a violenze sui bambini ed adolescenti e far conoscere in modo adeguato i sistemi di protezione esistenti.</u> Attività 2.1 Sensibilizzazione e informazione per le famiglie e la comunità educativa attraverso l'elaborazione di strumenti di comunicazione (depliant, foglietti illustrativi, messaggi social) che illustrino i pericoli a cui vanno incontro i bambini.	- Collaborare alla sensibilizzazione e informazione per le famiglie e la comunità educativa attraverso l'elaborazione di strumenti di comunicazione (depliant, foglietti illustrativi, messaggi social) che illustrino i pericoli a cui vanno incontro i bambini.

Attività 2.2 Programma di partecipazione da protagonisti di studenti/esse in attività della comunità attraverso incontri di coordinamento e attività di formazione sull'attivismo Attività 2.3 Realizzazione di 3 incontri comunitari a cui saranno invitate le famiglie nelle diverse zone della città di Cuzco per condividere i pericoli a cui vanno incontro i bambini ed adolescenti lavoratori. Attività 2.4 Rafforzare le scarse conoscenze dei genitori in tema di protezione dei bambini da violenze e illustrare quali sono i sistemi di protezione esistenti ed efficaci nella città di Cuzco.	- Coadiuvare al programma di partecipazione da protagonisti di studenti/esse in attività della comunità attraverso incontri di coordinamento e attività di formazione sull'attivismo - Affiancare nella realizzazione di 3 incontri comunitari a cui saranno invitate le famiglie nelle diverse zone della città di Cuzco per condividere i pericoli a cui vanno incontro i bambini ed adolescenti lavoratori. - Cooperare nel rafforzamento delle scarse conoscenze dei genitori in tema di protezione dei bambini da violenze e illustrare quali sono i sistemi di protezione esistenti ed efficaci nella città di Cuzco.
--	---

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Si fornisce alloggio secondo i requisiti del Piano di Sicurezza in accordo con le condizioni del paese e delle regole del servizio civile, i volontari vivranno insieme condividendo i servizi. Il vitto verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;

- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo a salute e sicurezza
- Vivere in case da condividere con altri volontari
- Flessibilità oraria
- Disponibilità a trasferimenti
- Impegno in giorni festivi in occasione di fiere ed eventi particolari
- Rispettare le norme interne dell'istituzione.
- Rispettare e adempiere agli impegni assunti attraverso le pianificazioni.
- Seguire le istruzioni e le raccomandazioni delle responsabili e delle coordinatrici.
- Rispettare le norme di sicurezza stabilite.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- Vivere in case da condividere con altri volontari

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e

quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **“Attestato Specifico”** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall’Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Tematiche di formazione	
Modulo 1 – Presentazione progetto	
- Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;	
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)	
- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perù e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;	
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari	
- Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari	
Modulo 4 - Sicurezza	
- Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)	

- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo - 5

- Formazione sulle tecniche di gestione e sulle dinamiche di gruppo

Modulo 6° - Le relazioni tra volontari e popolazione locale

- Dinamiche nelle relazioni tra volontari e popolazione locale e beneficiari del progetto (donne, famiglie, bambini, comunità) nell'ambito di attuazione del progetto con particolare riferimento ai contesti delle periferie e comunità rurali.

Modulo 7° - Il contesto sociale, politico e economico

- Approfondimento sul contesto sociale del Perù, Colombia ed Ecuador con particolare attenzione ai diritti sociali e civili, ai conflitti e movimenti sociali.

Modulo 8° - I beneficiari del progetto e modalità di intervento

- Approfondimento sulle interazioni e relazioni con la popolazione locale; riflessioni sui diritti indigeni, diritti delle donne e diritti dell'infanzia.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Fragili Perù - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Obiettivo 16) Pace, giustizia e istituzioni forti

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*